



Cari Soci,

The A.P.I.A. Club Limited

Dopo gli eventi delle ultime settimane il direttivo dell'Apia reputa indispensabile dare a tutti voi una chiara visione della situazione eliminando dubbi o inesatte interpretazioni e supposizioni.

Come tutti sapete il Club sta tutt'ora attraversando momenti un pò difficili per la situazione finanziaria in cui si trova. Per risolverla si son fatte molte ipotesi ma tutte aventi come punto di partenza la salda determinazione che nonostante tutti i problemi il Club Apia deve continuare nella sua attività con rinnovata energia; per questo il nuovo direttivo farà il possibile e l'impossibile perché non solo tale attività continui ininterrotta ma risalendo la china il club ritorni al prestigio dei vecchi tempi.

Come annunciato il direttivo ha deciso di proporre ai soci il cambio di alcuni articoli della costituzione, o per dir meglio dello statuto. I due emendamenti proposti sono:

1. Che anziché per posta le elezioni vengano effettuate dai soci presenti in sala nel corso dell'Assemblea Generale espressamente convocata.
2. Che il numero dei membri del direttivo venga elevato dagli attuali nove a undici.

In quanto al programma che il direttivo ha in animo di realizzare, i soci saranno mantenuti al corrente con informazioni mensili riguardanti anche i risultati e la finanziaria del Club. A tale proposito va tenuto ben presente che priorità assoluta deve avere l'elaborazione dun piano che dia quel "respiro economico" indispensabile per attuare ogni iniziativa concreta. Per dar avvio alla ristrutturazione é necessario iniziare con i lavori di ripristino del piano terra del Club onde dar modo di potervi svolgere attività che incrementino la voce "entrata". Ma per iniziare i lavori bisogna prima risolvere il problema della disponibilità dei fondi necessari. Sono state studiate alcune soluzioni, fra esse le seguenti:

- A. Ricorrere ad ulteriori finanziamenti bancari, ma questo comporterebbe l'aggravio di ulteriori e troppo onerosi interessi passivi.
- B. Invitare tutti i soci a contribuire ad una raccolta fondi con versamento di "una tantum" senza rimborso.
- C. Istituire una categoria di "soci a vita" contro versamento di una quota di dollari cinquecento oppure mille. Quale distinzione riceverebbero: una medaglia d'argento, nel primo caso, ed una d'oro nel secondo.
- D. Lanciare una campagna di "sottoscrizioni" proponendo ai soci di investire una determinata somma per un periodo di un anno senza interessi. Dopo tale termine potranno, a loro facoltà, estinguere il credito o lasciare l'importo versato quale investimento ad un' interesse da stabilirsi e per un periodo deciso dal socio stesso.

Per rendere più chiaro il concetto e nel contempo dare, ai soci, garanzia di buon impiego del capitale raccolto, va precisato che i fondi versati saranno depositati in un'Istituto di credito, con interesse bancario a maturarsi. Nel caso poi che per qualsiasi ragione il conto bancario costituito



The A.P.I.A. Club Limited

non dovesse essere usufruito dal Club le quote versate dai singoli soci saranno rimborsate agli aventi diritto, comprensive degli interessi accumulati.

Delle optioni indicate la "c" e la "d" sono quelle che porterebbero ad un risultato ottimale perché eliminando le più immediate difficoltà d'ordine finanziario permetterebbero, con un'amministrazione rigorosamente "spartana" ed oculata, di riportare il Club, entro un periodo di dodici mesi, ad un risanamento finanziario indispensabile per recuperare il prestigio di cui godeva negli anni più prosperi della sua esistenza.

Quale presidente eletto ho accettato un compito molto difficile ed impegnativo che solo con l'appoggio di tutti i soci, veri ed unici padroni del Club, potrò portare felicemente in porto. Io ed il direttivo da me presieduto non risparmieremo ogni sforzo per far fronte e superare ogni ostacolo. Premessa per il successo è però che venga chiuso definitivamente il capitolo negativo delle discussioni sterili e dannose. Solo con un generale spirito di stima e collaborazione si potrà farsi che questo nostro Club, un'istituzione di profonde radici Italiane, lasciataci in eredità e consegna dai pionieri della nostra prima immigrazione, torni a costituire orgoglio di tutta la comunità ed in particolare dei nostri figli cui spetterà il compito di sostituirsi a noi, nel domani, mantenendo la tradizione ed il simbolo della sua Italianità.

Renato Orsatti
PRESIDENTE